

IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

Is 7,10-14 Sal 23 Rm 1,1-7 Mt 1,18-24

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa: abbiamo a che fare evidentemente con un unicum, un evento straordinario e irripetibile. Ma lo scopo di questi eventi non è quello di sbalordirci. Dio, attraverso i fatti e le persone coinvolte, ci interpella con la potenza del suo amore per farci comprendere dove ci vuole portare se noi lo facciamo entrare realmente nella nostra vita. Siamo ormai alla vigilia del Natale: si rinnova ancora una volta il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio così come aveva promesso fin dal primo istante all'uomo che con il suo peccato aveva rifiutato la sua amicizia e il suo amore. Una promessa mai rinnegata anche quando, come Acaz, l'uomo professa una fedeltà e una fede falsa per inseguire i suoi progetti. Ma anche questo Natale si aggiungerà al numero delle occasioni mancate se noi non ci svegliamo dal sonno della nostra incoscienza e continuiamo a cercare speranza e salvezza al di fuori di ciò che Dio ci dice e ci dona.

Il vangelo ci offre l'esempio di Giuseppe. Lui, come ogni giovane, ha progettato la sua vita secondo i suoi desideri e spinto dal suo amore per Maria. Mancava l'ultimo passo per realizzare il suo sogno: Maria, secondo le usanze del tempo, dopo qualche mese dalla celebrazione del matrimonio doveva solo andare a convivere con Giuseppe nella sua casa. Nessuno dei due poteva prevedere quello che Dio ha pensato di realizzare per loro e attraverso loro. I loro progetti sono umanamente sconvolti e sarebbe facile, soprattutto per Giuseppe, fare appello alle sue ragioni di uomo tradito per ottenere giustizia secondo le leggi del tempo. Ma, ed è questa la sua grandezza umana che dobbiamo saper cogliere, Giuseppe non agisce secondo l'impulso dei suoi sentimenti traditi e cerca una soluzione che possa quantomeno non esporre Maria al pubblico ludibrio o peggio alla lapidazione. Il tormento che prova non gli fa dimenticare il suo amore per lei e, per questo, decide di aspettare che almeno passi la notte prima di prendere una decisione definitiva. E quando finalmente tacciono le sue parole e i suoi pensieri Dio, attraverso il sogno, si rende presente per aiutarlo capire quello che sta avvenendo e per chiedergli di accettare anche lui il suo disegno. È la grande lezione che ci viene impartita da quest'uomo giusto e semplice in vista del Natale: capiremo il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio solo se anche noi ci lasciamo guidare dalla fede e dall'amore. La fede ci apre all'ascolto di Dio, l'amore ci apre alla consapevolezza che ogni persona va accolta e amata a partire da Lui e dal suo disegno.

È quello che Paolo raccomanda a cristiani della chiesa di Roma e oggi a noi quando parla dell'obbedienza della fede. È quello che non fa Acaz: lui ha messo al primo posto i suoi progetti e in questo modo non si rende conto di diventare un pericolo per il suo popolo. Il Signore, ancora una volta, ci chiama a vivere la nascita di suo Figlio come un dono di grazia. L'umanità, e ciascuno di noi dovrebbe esserne pienamente consapevole, ha più che mai bisogno di trovare la via per uscire dal pantano in cui ci siamo cacciati con le nostre scelte dettate dall'egoismo vero dominatore delle coscienze di chi comanda e purtroppo di chi è comandato. Dio affida a noi cristiani il compito di risvegliare la coscienza dell'umanità per dire ancora e sempre che l'unica strada che porta alla salvezza è l'amore che si concretizza nel rispetto di ogni persona sul piano della giustizia e del rispetto dei suoi diritti fondamentali. Per questo non possiamo e non dobbiamo dimenticare, sottovalutare o, peggio, rinnegare il mistero dell'incarnazione e ci lasciamo assorbire dal natale pagano molto amato e strumentalizzato da chi vuole addormentare la nostra coscienza. Anche noi, come Giuseppe, dobbiamo abbandonare i nostri pensieri e i nostri tormenti e, finalmente, svegliarci dal sonno per accogliere nella fede e nell'amore Dio che viene a visitarci con il dono di suo Figlio.